

**Al signor Sindaco
del Comune di Venezia
Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia**

oggetto: **PAT – osservazione relativa al territorio del Lido (ATO 11)**

Con riferimento alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 30-31 gennaio 2012 “*Piano di Assetto del Territorio (PAT). Adozione ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n.11. Autorizzazione al Sindaco a partecipare alla Conferenza di Servizi di approvazione*”, i sottoscritti osservano quanto segue relativamente a “**Edificio Marinoni e Chiesa Santa Maria Nascente**”.

Si premette che l’Isola del Lido rappresenta un sistema urbano contraddistinto da varietà e unicità:

- le qualità ambientali e paesaggistiche delle aree di S. Nicolò e Alberoni e del sistema litoraneo delle spiagge e dei Murazzi;
- la struttura urbana che testimonia la storia dell’isola, dal sistema delle fortificazioni, al tessuto urbano delle aree centrali fino agli edifici con valore storico testimoniale delle ville liberty ed ai centri storici.

Nondimeno il Lido presenta caratteristiche socio economiche che dimostrano una vitalità dell’isola legate alla residenzialità stanziale che, seppure in leggera flessione, vive e produce nell’isola ma anche gravita sulla città storica e sulla terraferma.

L’isola con il suo sistema di attrezzature del litorale assume in una prospettiva territoriale una più ampia rilevanza socio economica nell’offrire ai residenti del Comune di Venezia la “spiaggia urbana, mentre un tempo offriva anche un sistema di strutture di cura importanti (l’Ospedale al Mare e le colonie marine).

Oggi il Lido rappresenta per i cittadini e per un target “curioso” di turisti un luogo in cui nelle diverse stagioni è possibile fruire in modo diverso e sostenibile l’intera città di Venezia: una straordinaria esperienza di urbanità e socialità. Stagionalmente inoltre il Lido assurge alla ribalta internazionale con la Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica.

Le previsioni sul Lido coinvolgono quindi non solo i 17.000 abitanti ma più in generale la qualità della vita di tutti i veneziani.

Negli ultimi anni tuttavia queste peculiarità rischiano di essere compromesse per effetto di due circostanze strettamente interconnesse tra loro:

- sotto il profilo della natura del territorio, supposte “riqualificazioni urbane” (la chiusura e trasformazione a strutture residenziali di lusso proposta per l’ex Ospedale al mare e relativa nuova grande darsena, le previsioni di realizzazione di un quartiere turistico-residenziale nel Forte di Malamocco, la riconversione a residenza temporanea degli storici alberghi Des Bains e Excelsior piuttosto che l’intervento immobiliare sul Parco delle Rose fino al “buco del Palazzo del Cinema”) di fatto depauperano l’isola di attrezzature collettive per i cittadini, centri di valore testimoniale e siti di valore paesaggistico ed ambientale;
- una gestione oligopolistica di tali trasformazioni (ad opera di una gestione commissariale a disposizione di pochi imprenditori privati) che comporta uno scippo delle prerogative di regia dell’Amministrazione pubblica e di libera e trasparente azione – nel rispetto della concorrenza - dell’imprenditoria privata.

Sotto gli occhi dei cittadini (e dei suoi rappresentanti) si è venuta quindi a creare una **Anomalia del Lido**, nella quale alcuni interventi, pianificati e realizzati ad opera di pochi, rischiano di snaturare il tessuto residenziale e produttivo dell’isola senza raggiungere un’autentica riqualificazione socio economica né urbana: la residenzialità temporanea (per giunta di lusso) non crea posti di lavoro ma li diminuisce; le qualità ambientali e d’interesse storico testimoniale (pur affermate dal PAT) saranno irrimediabilmente compromesse da progetti di grande impatto ambientale.

Il PAT paradossalmente esalta tale direzione pernicioso per gli abitanti del Lido e della città esaltandone la vocazione turistico-ricettiva senza curarsi di rilanciare il tessuto socioeconomico e delle qualità ambientali. Di più, il PAT non affronta, né pone rimedio al più evidente fallimento e risorsa dell’Isola: il nuovo palazzo del cinema: infatti non propone, nei suoi obiettivi generali, un incremento ed uso culturale e continuativo delle strutture della Mostra Internazionale del Cinema.

Si osserva che nel PAT – ALLEGATO A – NORME TECNICHE – ATO 11, l'art. 3 (obiettivi specifici) al paragrafo 1 del punto 3.4 (attrezzature) recita:

Potenziare le attrezzature della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, come condizione per la riqualificazione socio-economica e culturale complessiva del Lido.

Si propone di riformulare tale paragrafo al disposto normativo dell'art. 3.4 come segue:

Potenziare le attrezzature della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, e di determinare la destinazione di pubblica utilità dello storico edificio tutelato contenente il teatro Marinoni, della chiesa di Santa Maria Nascente e dei relativi accessi all'interno del complesso dell'ex Ospedale al Mare, come condizione per la riqualificazione socio-economica e culturale complessiva del Lido. Tali spazi siano destinati ad uso pubblico, non-profit e ricreativo culturale e vengano ceduti come standard di urbanizzazione secondaria nell'ambito di una convenzione allegata alla cessione dell'Ex Ospedale al Mare.

Si allega

Planimetria del complesso ex Ospedale al Mare con evidenziati i manufatti oggetto della Osservazione.

Ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30/06/2003, **i sottoscritti esprimono il proprio consenso** al trattamento dei propri dati personali nonché alla pubblicazione nell'ambito del procedimento e degli atti concernenti le controdeduzioni dell'Amministrazione dei propri nominativi in quanto sottoscrittori della presente osservazione.

Venezia, li 28 maggio 2012

In fede